

Le salme che non trovano posto all'obitorio dell'ospedale ora hanno una nuova collocazione



Bare trasferite da Santo Stefano alla chiesa del vecchio ospedale

Una delle bare che la scorsa settimana avevano trovato posto nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, a Vimercate

VIMERCATE (tlo) Le bare trasferite dalla chiesa parrocchiale di Santo Stefano alla vecchia chiesa dell'ex ospedale. Si è completato a metà della scorsa settimana il progetto che era stato anticipato martedì scorso sul giornale dalle parole del sindaco. Come noto il primo cittadino **Francesco Sartini** aveva dovuto chiedere al parroco don **Mirko Bellora** le chiavi della parrocchiale di Santo Stefano dove poter ricoverare alcune delle bare delle decine di morti all'ospedale di Vimercate, che non potevano essere

più contenute nell'obitorio del nosocomio, ormai pieno. Il sindaco aveva comunque precisato che si sarebbe trattato di una soluzione provvisoria. Giusto il tempo di riattivare e rimettere in sesto, in accordo con la direzione generale dell'Assst di Vimercate, la chiesa del vecchio ospedale di via Cereda, dismessa ormai da 10 anni. Ed in effetti così è stato. Grazie anche al lavoro dei volontari della Protezione civile la chiesetta è tornata ad essere utilizzabile e tra venerdì e sabato ha ospitato le prime tre bare

lasciate per alcune ore dagli addetti delle pompe funebri in attesa di essere avviate alla cremazione o ai cimiteri di residenza dei defunti.

«E' stata anche recuperata e sistemata una vecchia statua della Madonna che si trovava nella chiesa -ha precisato il sindaco - Inoltre don Mirko ha messo a disposizione anche il crocefisso che solitamente viene utilizzato durante la benedizione delle bare al cimitero. In questo modo cerchiamo comunque di creare un ambiente consono alla situazione».